

Dominano colori accesi e vivi

LA MOSTRA. Ninni Trifirò con il «Photoshop» esalta la «Digital art»

Opere d'arte realizzate al computer, con Photoshop, per «Digital art», la seconda mostra personale di Ninni Trifirò che sarà inaugurata oggi pomeriggio alle 18, nella Galleria Nuovo cenacolo di via E. Amari, al civico 85/b.

In esposizione, da oggi fino al 4 novembre, quindici soggetti creati senza utilizzare pennelli, colori e tele - abbandonati dal pittore palermitano da più di un decennio - ma solo con i moderni strumenti dell'arte digitale: il computer ed i colori presenti nella tavolozza digitale.

Creazioni d'autore «multiple» e «non uniche» quelle di Ninni Trifirò visto che è possibile stamparle in varie copie, su supporti ed in formati diversi.

I quadri di Ninni Trifirò, dominati da colori vivi e accesi (il rosso ed il verde degli esordi dell'artista palermitano, ndr), sono popolati da figure sui generis, per la maggior parte delle volte con il naso a punta, che sembrano uscite da un cartoon. Ad ispirare le scene ritratte da Trifirò, spesso, sono i numerosi viaggi fatti dal pittore a Cuba.

«Le mie opere sono frutto di spinte emozionali del mio vissuto - spiega Trifirò - cerco di comunicare in modo da colpire e lo faccio con le straordinarie potenzialità offerte dal computer. La creatività umana è senza confini - continua il pittore palermitano - e questa usata da me è una nuova visione dell'espressione dell'arte figurativa

i cui limiti sono semplicemente dati dalle capacità del singolo artista. Parto sempre da un bozzetto su carta realizzato a mano ma non riuscirei più a dipingere - chiosa Trifirò che ha aderito al Manifesto digitalista del 30 maggio 1997 - con pennelli, colori e tele tradizionali perché dopo avere intrapreso il percorso dell'arte digitale, che rappresenta il futuro, è difficile tornare indietro».

«Digital art» giunge a quarantaquattro anni dalla prima mostra di Ninni Trifirò, imprenditore sessantottenne, che a metà degli anni '60, fu spinto dagli amici ad esporre a Villa Sperlinga i suoi quadri che furono tutti venduti.

GIUSEPPE IPPOLITO